

VOILA il Tesio

Battuta francese, segnali positivi dal grigio

L'alta tensione di Marshade, la tranquillità di Voila Ici e la sfida (perduta) all'ultimo tempo di galoppo di Black Mambazo. Ieri a San Siro tornavano in azione i tre leader italiani e le tre prove nelle quali sono stati impegnati hanno regalato ognuna sensazioni differenti. Dietro la vittoria nel Riva di Marshade c'è una mezz'ora di caos, provocata dalla fuga in libertà del figlio di Martino Alonso e dalla seguente querelle sull'opportunità di ripresentarlo. Dubbio sciolto in maniera obbligata visto il rischio di essere poi fuori dal Gran Criterium. Nessun problema invece per Voila Ici, uscito dal Tesio lanciato verso il Jockey Club. Accantonati i sogni parigini, il grigio ha comunque superato a pieni voti l'esame del rientro, imponendosi in totale scioltezza (e questa è una novità al rientro). Bello e appassionante invece il duello fra Titus Shadow e Black Mambazo nel Cancelli, vinto alla fine dal Blueberry.

FELISARI E VIZZARELLI ALLE PAGINE 4 E 5



TESIO SENZA FATICA PER L'ALLIEVO DI CARUSO

VOILA pronto per il Club



Focus

«Parigi? Bello ma c'è il Jockey»

«Dalla Francia vogliono sapere se il cavallo va a Parigi» chiede qualcuno a Vittorio Caruso, con gli occhi scintillanti in attesa del rientro al dissellaggio di Voila Ici. La risposta è nel più puro stile del trainer lucano: «Parigi... Eh, sarebbe bello correre là, ma... No, il "capo" (l'ingegner Romeo, n.d.r.) ha deciso, preferisce il Jockey Club, del resto lui sarebbe contento se potesse avere l'ippodromo vicino a casa».

Dopo la battuta, Caruso entra più nel tema della corsa: «Bene così, alla fine non gli ho messo il battistrada perché aveva poco senso rendere dura una prova di ricomparsa. Certo, lui è così, quando passa poi si ferma. Meglio comunque che sia venuta fuori una corsa tattica, oggi, e poi Voila Ici sa fare tutto, anche la volata». Mirco Demuro, che ha montato una corsa finissima, come al solito, va anche oltre nell'analisi: «Ero molto fiducioso perché martedì aveva lavorato alla grande ed oggi ha confermato, ha fatto davvero i buchi per terra quando l'ho chiamato. Magari fosse stato così reattivo il giorno del Milano... Una volta solo davanti, si è rilassato, come al solito, o meglio l'ho fatto rilassare io, ma sapevo di avere la francese dietro ed ho sempre controllato». **CF**

CLAUDIO FELISARI

Una testa di distacco può voler dire, spesso, che una corsa è stata lottata. Non sempre, però. Nel caso di Voila Ici e del Premio Federico Tesio, il distacco risicato, come si suol dire, è bugiardo, ma è in fondo un po' la caratteristica del grigio della Incolinx, che fa sempre e solo il minimo indispensabile: per farlo vincere di tanto, bisognerebbe mettergli contro i cavalli a dondolo... Il rientro del figlio di Daylami è dunque, come sempre, da valutare, e se pensiamo che un anno fa, alla prima autunnale, aveva battuto solo in stretta foto Libero Mercato, verrebbe da concludere che ne ha fatta tanta di strada: oggi alla piazza d'onore c'è una 3 anni dell'Aga Khan vincitrice di gruppo 2 a casa sua...

La verità è che Voila Ici, oggi, ha fatto una passeggiata, senza dover tirare fuori la lingua, in una corsa abbastanza tattica, con una prima metà gara lenta e una retta d'arrivo molto veloce. L'allievo di Vittorio Caruso, che al tondino appariva del resto piuttosto avanti di condizione, è stato molto più brillante del consueto, ha piazzato un allungo molto incisivo, salvo poi rilassarsi, come sempre gli accade, una volta passato in vantaggio. Tutto bene, dunque, in vista del Jockey Club, che sarà come previsto il prossimo obiettivo di Voila Ici.

Ashalanda era un oggetto misterioso, prima della corsa, al di là del successo nel Malleret, scaturito da circostanze tattiche molto particolari. Ora invece ne sappiamo molto di più. La figlia di Linamix, essenziale nel modello, molto ben presentata al primo im-



VOILA ICI e MIRCO DEMURO lanciati verso il traguardo del Federico Tesio e il Jockey Club

DE NARDIN

patto con una corsa vera, contro i maschi e gli anziani, ha risposto alla grande, senza timori reverenziali, finendo in buon crescendo, ed anche se, come si è detto, non ha mai davvero impensierito il vincitore, esce sicuramente ingigantita dalla prova.

Spiega Christophe-Patrice Lamire: «È andata molto bene, è finita forte ed ha tenuto botta fino alla fine. Ho provato a sorprendere Voila Ici, perché lo conosco, ma mi ha sentito». Anche Alain de Royer-Dupré è contentissimo: «Ottimo. Questo era un test per capire se era il caso di insistere a questi livelli e di tenerla in allenamento anche a 4 anni, ed è stato superato. Non so bene cosa farà adesso. Avendo già vinto un gruppo 2, non ha molto programma. Il Lydia Tesio? Non è iscritta ma, certo, potremmo supplementarla. Roma è lontana, però...».

Una categoria sotto (almeno) gli altri. La tedesca Themelie Island, molto bella al tondino, montata con la consueta finezza da Olivier Peslier, ha raccolto un terzo posto inaspettato alla vigilia. Il ceco Camill ha completato il macatore, a netto divario, pagando forse uno svolgimento non troppo lineare e, a detta del suo fantino, anche il terreno piuttosto mosso.

La grossa delusione ha nome Apprimus. La resa del 3 anni del team Botti, già a metà dirittura, è stata troppo rapida. Umberto Rispoli chiama in causa il terreno e l'inesperienza, e certo il figlio di Trans Island merita una prova d'appello, ma al momento qualche perplessità sui battuti del Derby è legittima.

Al betting, Voila Ici era giocabile alla "pari", con Ashalanda a 13/10, Apprimus a 5, gli altri da 15 in su.